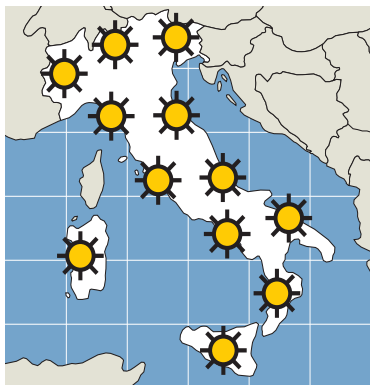


Il Tempo

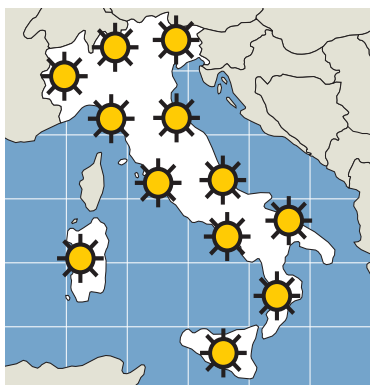


Oggi

NORD ■■■ Condizioni di bel tempo prevalente su tutte le regioni.

CENTRO ■■■ Bel tempo su tutte le regioni, con cieli sereni o poco nuvolosi.

SUD ■■■ Bel tempo su tutto il Meridione con cieli in prevalenza sereni.

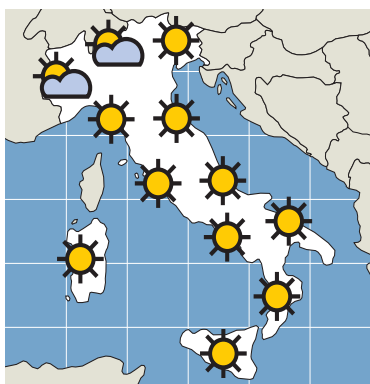


Domani

NORD ■■■ Cieli sereni o poco nuvolosi su tutte le regioni.

CENTRO ■■■ Tempo ben soleggiato su tutte le regioni con clima ancora estivo.

SUD ■■■ Bel tempo con cieli sereni e clima estivo su tutto il Meridione.



Dopodomani

NORD ■■■ Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

CENTRO ■■■ Cielo sereno su tutte le regioni.

SUD ■■■ Cielo sereno su tutte le regioni.

Pillole

ANTONELLO IN MOSTRA IN RUSSIA

Antonello da Messina, uno dei maestri del Rinascimento italiano, sbarca per la prima volta in Russia, protagonista di una straordinaria mostra inaugurata ieri alla Tretiakov di Mosca, tempio dell'arte russa. Quattro le opere esposte, di cui tre mai uscite dall'Italia, tutte provenienti dalla Sicilia e appartenenti al periodo giovanile.

BIANCO, ROSSO E VERDE A CARRARA

Si è aperto ieri il «Con-vivere Festival» a Carrara, dedicato ai 150 anni dell'Unità d'Italia e diretto da Remo Bodei. La manifestazione prosegue fino a domenica 11 settembre con Corrado Augias, Aldo Cazzullo, poi spettacoli con Peppe Barra, Davide Van De Sfroos e Elio e le Storie Tese, concerto domenica 11 settembre ore 21:30. www.con-vivere.it



Borges nel segno di Tullio Pericoli

PORDENONELEGGE.IT ■■■ Il festival del libro (che apre il 17) ospita una mostra di Tullio Pericoli, visibile da oggi fino a domenica 25 settembre al Museo Civico di storia naturale di Pordenone. Del disegnatore esiste una caleidoscopica galleria di ritratti: da Simenon a Borges da Kafka a Montale, a Sigmund Freud

NANEROTTOLI

Il vero dramma

Toni Jop

Verdini consiglia di «non drammatizzare» l'invito telefonico di Berlusconi a Lavitola a restare lontano dalla Giustizia. Perché dovremmo drammatizzare? In fondo, è accaduto semplicemente che il premier, conversando di nascosto con un amico che sta al centro di oscuri affari e di inchieste che alla fine toccano

anche lui, Berlusconi, gli ha suggerito: vedi di non venire da queste parti se non sei scemo. E Lavitola, che vestito da suora dev'essere più sexy di Nicole Minetti - vedi una recente testimonianza sulle serate arcoriane -, lo ha ascoltato, infatti del faccendiere non c'è traccia in Italia. Normale... Ma allora: perché fuori da questo paese ci guardano come fossimo dei pazzi che non si accorgono di essere governati da un dittatore devastato? Verdini, se non è una banale suora violentabile, deve spiegarlo al mondo che il dramma è lo sguardo globale sull'Italia di Berlusconi. ♦

NON MOLLIAMO I NOTAV

**BUONE
DAL WEB**

**Marco
Rovelli**

www.splinder.alderano.com



Leggo sul sito notav.info di una partecipatissima assemblea popolare del movimento No Tav, a Giaglione in Val Susa. Un'assemblea, viene detto, che riporta un ottimo stato di salute del movimento valsusino, che non si è lasciato demoralizzare dallo sgombero della Maddalena e dall'esito della manifestazione del 3 luglio. «Non mollare la presa, costruire continuamente iniziative, sia di disturbo sia informative, in valle e fuori. Sappiamo bene che prima o poi molleranno la presa, perché 90.000 euro al giorno per proteggere 4 reti sono proprio tanti e, alla luce della pesante crisi che investe il nostro paese e l'Europa intera, quei 4,7 miliardi che l'Italia si è presa l'impegno di versare appaiono davvero una cifra spropositata e del tutto inopportuna». È forte insomma l'ottimismo della volontà, per citare il padre fondatore di questo giornale, che però non va ad oscurare il pessimismo della ragione, ma supporta un'analisi assolutamente razionale - laddove il denaro per quella che lucidi studiosi come Ivan Cicconi hanno definito una Grande Opera Inutile (come il Ponte di Messina) sarà in ultima analisi denaro sottratto allo Stato sociale. Certo è che la militarizzazione della valle non potrà durare a lungo. I suoi esiti li ho toccati con mano la sera del 28 luglio, quando sono stato chiamato a suonare al campeggio Notav. Alla fine del mio concerto, i presenti sono andati alla consueta «battitura» dei cancelli. Nessuna azione violenta, nessun reato. Solo un modo per dire che chi non vuole il tav continua a esserci, a non mollare. La risposta da parte delle forze dell'ordine è stata chiara: lacrimogeni sparati dall'alto in mezzo alla folla, sulle macchine, perfino nel campeggio. Piccoli abusi quotidiani a cui gli animatori della lotta sono abituati, ma che per chi viene da fuori sono scioccanti. Ecco perché della Val Susa bisogna continuare a parlare. ♦